

postimpressionista, sia futurista trovando un centro propulsore nella dialettica innovatrice di un Pippo Rizzo; e in artisti come Corona e Varvaro.

La volontà di evasione viene quindi captata da giovani leve le quali, oltre che di mestiere, appaiono dotate d'una notevole capacità ricettiva tanto da consegnare il loro lavoro all'attenzione delle Biennali veneziane e delle Quadriennali romane: così Lia Pasqualino Noto, che con Gutuso, Franchina e Barbera dava vita in quegli anni al «Gruppo dei quattro», o validi e appartati artisti come Leo Castro e Alfonso Amorelli, contribuiscono oggi con le loro opere a dare spessore a questa mostra che stimola una verifica della cultura degli anni Trenta e sottolineano il rapporto con la figurazione di fine '800. Proprio in questo periodo si verificano importanti travasi (da studiare con attenzione) con i macchiaioli, gli impressionisti, i novecentisti e le culture europee legate alla Secessione. La speranza è che il tutto non continui

ROMA. Una mostra, «Primo vere», organizzata dall'associazione culturale «Roma 89» con il patrocinio del Comune di Roma e della provincia apre la bella stagione nella capitale. L'idea è di proporre alcuni giovani artisti alla loro prima esperienza personale, scelti da altrettanti artisti già conosciuti nel panorama nazionale ed internazionale. Sette giovani sono stati selezionati da un comitato promotore formato da due collezionisti, Bianca Attolico e Pino Casagrande, due artisti, Bruno Ceccobelli e Claudio Verna e dai titolari delle gallerie che ospiteranno le mostre. All'AAM Emilio D'Elia è stato proposto da Nunzio; ai Banchi Nuovi, Mariano Filip-

Roma

Tirelli, Bloom, Fioroni, Kirkeby, Titina Maselli e «Primo vere»

petta da Nicola Carrino; allo Studio Bocchi, Antonio Lombardi da Maurizio Mochetti; da Lidia Carrieri, Francesco Ruggiano da Sol LeWitt; da Mara Coccia Stefani Casagrande da Vasco Bendini; al Ponte Antonietta Lama da Achille Perilli; da Planita Enrico Corte, presentato da Luigi Ontani.

Le sette personali chiuderanno il 21 e sono corredate da un unico catalogo bilingue, edito da De Luca.

Nell'ambito di un'attività dedicata ai giovani prosegue alla Sala 1 una mostra dei vincitori del Premio Saatchi & Saatchi, fino al 30 aprile. I tre artisti, Gabriele di Matteo, Sergio Ferriello, Carlo Ferraris sono stati

scelti da una giuria composta da Panza di Biumo, Dan Cameron, Christos Joachimides, Philippe Daverio, Helena Kontova e da Phoebe Tait. È esposto il lavoro che ha permesso a questi tre artisti di vincere il premio insieme ad alcune opere precedenti; nonostante un orientamento chiaramente individuale, i tre sono interessati ad una ricerca di tipo concettuale.

All'AAM, subito dopo «Primo vere» verrà ospitata dal 26 al 13 maggio una personale di Silvio Pasquarelli, dipinti e disegni dal 1980 al 1988 dal titolo «L'albergo della memoria». Da Ugo Ferranti, dal 14 fino alla metà di maggio, sono in mostra nuovi lavori di Andrea Fogli. All'Atti-

co Marco Tirelli espone per tutto il mese cinque opere recenti dai toni monocromatici che variano tra il nero e una patina color rame antico con grandi costruzioni che sembrano annullare il loro riferimento oggettivo. Da Alessandra Bonomo prosegue per tutto aprile una personale di Michele Zalopany. Da Alice un'installazione di Cesare Pietrojusti si potrà vedere ancora per tutto il mese. All'Arco di Rab espone per tutto aprile il giovane greco Costantino Varotos che presenta sue culture realizzate con frammenti di vetro, mentre alla Gregoriana prosegue per tutto il mese una personale di Pietro Fortuna. Alla Nuova Pesa, fino al 22, sono allestite sculture di Joshopper; al Centro Ausoni Italo Mussa, Arnaldo Romani Brizzi e Giovanna Giordano presentano opere recenti di Aulo: la mostra è intitolata «Pensiero obliquo di raddomante». Allo Jartrakor, per tutto il mese, Roberto Galeotti e la sua

pittura eventualista giocata sul rapporto tra linguaggio e pittura e sull'intervento esteriore che provoca immagini sempre diverse, pur con un punto di partenza identico. Fino al 20 la Grafica dei Greci presenta una serie di sculture e disegni di Bruno Libertatore; all'Isola, sino a fine mese, sculture recenti del rumeno Florin Codre, presentate da Achille Bonito Oliva: accumulazioni di frammenti che formano compatte unità in bronzo. Alla Galleria dei Serpenti, dal 12 aprile fino a metà maggio Nedda Guidi espone opere in ceramica, smalti, terre colorate, fino alle ultime strutture modulari dalle forme arcaiche. Allo Studio E nell'ambito di una rassegna dedicata alle donne-artiste Mila Dan espone oli con il tautologico titolo di «Paintings»; dal 27 è il turno dell'americana Barbara Bloom, vincitrice del premio «Aperto 88» alla Biennale di Venezia. Da Pieroni sono in mostra fino alla metà del mese recenti ed

TITINA MASELLI

dipinti recenti
dal 21 aprile 1989

GALLERIA GIULIA arte contemporanea, via Giulia 148, 00186 Roma, tel. (06) 6542061 - 6861443

CLAUDIO CERRITELLI
GIANNI PELLEGRINI
GRAFFITURE

APRILE - MAGGIO
Galleria
Nuova 2000

OTTOBRE
Galleria
IL SOLE